



Ambulanti occupano l'assessorato al Commercio

Hanno tentato inutilmente di avere un incontro con Salvatore Malerba assessore capitolino al Commercio, per discutere della riforma dell'Ente comunale di consumo. Così nel pomeriggio, circa duecento ambulanti, aderenti all'Apvad, hanno occupato la sede dell'assessorato in via del Cerchio Malerba ha chiamato carabinieri e polizia e ha ottenuto che le forze dell'ordine lo scortassero in Campidoglio. Gli ambulanti lamentano di non essere stati consultati dall'assessore sul piano di rilancio dell'Ente Malerba sbandiera la «questione morale» per il controllo dei banchi.

Il sindaco non trasloca
Nella nuova sede di via Cola di Rienzo ci andrà l'Avvocatura

I sindacati lo attaccano
«Uffici angusti, ma il primo cittadino moltiplica i suoi spazi»

«Via dal Campidoglio? Non ci penso neppure»

Nicola Signorello non ha alcuna intenzione di lasciare il Campidoglio e trasferire i suoi uffici in Prati. Lì ci andrà l'Avvocatura. È stato lo stesso sindaco a precisarlo, dopo che buona parte della stampa aveva dato per certo il trasloco. I sindacati, per contro, hanno denunciato in assemblea la proliferazione degli spazi a sua disposizione, a scapito di uffici e dipendenti capitolini.

no il primo piano del palazzo Senatorio. Il sindaco sta prendendosi alcune stanze al secondo piano. Ha già a sua disposizione una parte con panorama magnifico, al quarto piano. L'Avvocatura viene trasferita in via Cola di Rienzo. Signorello sta tentando di mettere le mani sui 350 metri quadrati di via Crescenzo, dove ha sede l'Uspe, per installarvi l'ufficio gabinetto. Sono state esibite cinque ordinanze, ciascuna delle quali modifica la precedente. Il Comune non ha un piano per le sedi, come non ha un responsabile. Tutto è frutto di improvvisazione. Per esempio, l'Avvocatura andrà a via Cola di Rienzo prima della biblioteca, cioè della documentazione giurisdizionale. L'Uspe da due anni è costretto al nomadismo, ora traslocherà per la quinta volta. Che ci sia Signorello con tanto spazio? La mia impressione è che si

GIULIANO CAPECELATRO

Traslocare? Deve aver creduto di sognare ancora il primo cittadino, ieri mattina, alla lettura dei giornali. «Traslocare?», «Il Tempo» addirittura dedicava allo storico avvenimento mezza pagina, con un accorato ed ispirato articolo di fondo firmato da un prestigioso «opinion maker» come Vittorio Emiliani, e scomodando il più gigantesco soggetto collettivo che si possa immaginare: la Storia. Un coro straziante. Sindaco, non se ne vada.

Abbandonare il Campidoglio, lui Nicola Signorello, democristiano uomo notoriamente votato alle pompe? Ma quando mai una simile idea lo aveva sfiorato? La Storia, invocata con tanto clamore, poteva fare a meno di ribellarsi? Il sindaco non lascia il Campidoglio per confinarsi nelle 115 stanze ad equo canone (550 milioni l'anno) al civico 23 di via Cola di Rienzo? Lì ci andrà l'Avvocatura. Al Signorello «casuale» che abbandona le vase cerimoniali



Una splendida immagine di palazzo Senatorio

Regione Una legge per gli Etruschi

Dopo le piogge torrenziali di ottobre nelle necropoli di Vulci e Tarquinia, con le sue famosissime tombe dipinte, sono affiorati centinaia di sepolcri. Tutti intatti con i loro preziosi corredi funerari. Ma per questo enorme patrimonio artistico ed archeologico la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria meridionale, nella conferenza stampa di ieri, ha denunciato la mancanza di fondi necessari per il recupero e la salvaguardia. Occorrono infatti 1 miliardo per gli interventi di pronto intervento e più di 2 miliardi per i lavori di recupero complessivo. Per questo la Regione Lazio si è impegnata a varare una legge che finanzia in parte l'opera di recupero, anche con il contributo di sponsor privati. Mentre a sua spesa la Soprintendenza dell'Etruria meridionale ha già ripulito, recuperato e rilevato nelle piantine le strutture emerse. Ma in tempi rapidissimi occorre recintare l'intera area delle necropoli, solo quella di Tarquinia si estende su 20 ettari di terreno, per impedire l'assalto dei «lombari». Oltre gli interventi sulla parte nuova della necropoli è urgentissimo anche il restauro delle parti già «accavate» danneggiate dalle piogge, come per la famosa tomba «François» invasa completamente dall'acqua.

Un piccolo reparto per i malati di Aids

STEFANO DI MICHELE

Tra qualche settimana entreranno in funzione, nel centro di riabilitazione del Policlinico, due letti di terapia intensiva per malati di Aids. Sono i primi in Italia, altri simili si trovano in alcuni ospedali di Parigi e Los Angeles. Sorgerà a fianco del centro di riabilitazione universitaria proprio l'altro giorno l'università ha consegnato i locali dove i due letti saranno sistemati nei prossimi giorni cominceranno ad essere attrezzati. Il costo complessivo sarà di oltre duecento milioni. Un iniziativa che arriva a pochi giorni di distanza dalle polemiche sulle analisi del sangue nello stesso ospedale. «A fine mese se non intervergono fatti nuovi non potremo più fare nessuno accertamento» ha denunciato il professor Fernando Auli, accusando Regione e Osservatorio epidemiologico di aver abbandonato i ricercatori. Già nei giorni precedenti il Natale erano stati raddoppiati i letti per la riabilitazione, passati da 9 a 18,

mo e indipendente dagli altri reparti, ed avranno un ingresso indipendente. «Finora - aggiunge il professor Gasparetto - se si verificava un caso di malato terminale di questo genere doveva essere ricoverato nel reparto comune di riabilitazione, con tutti i problemi conseguenti». Secondo i dati a disposizione dei sanitari un malato di Aids al primo ricovero in terapia ha una possibilità di sopravvivenza tra il 40 e il 60%, che scende intorno al 10% dopo il secondo ricovero. «Trattare malati irreversibili - sottolinea ancora il presidente di «Survive» - non pone problemi morali. Rifiutarli sì, perché vorrebbe dire che si accetta l'idea di una sconfitta preconcetta». Prossimamente l'associazione pubblicherà anche un manuale di comportamento per anestesisti, infermieri e personale che si trovano a lavorare in ospedale con malati di Aids in fase terminale. Su questo aspetto finora esistono solo un paio di pagine di informazioni pubblicate dalla Regione.



Il primo posto letto a Roma e in Italia per i malati di Aids

Cartellini senza personale

Quattrocento cartellini di riconoscimento per il personale del Policlinico, finiti da mesi dal precedente rettore dell'università Antonio Ruberti ancora non vengono consegnati. Tutto il materiale si trova chiuso nei magazzini dell'ospedale. La denuncia è del Movimento federativo democratico, che lo scorso anno chiese a Ruberti di rendere esecutivo il punto numero 3

della «Carta dei 33 diritti del cittadino di Roma». Cioè «il diritto dei malati ad essere assistuti esclusivamente da personale sanitario perfettamente identificabile, e quindi munito di un tessellino di riconoscimento «visibile e leggibile». L'ex rettore fu d'accordo e le carte preparate. Ma quel momento tutto si è bloccato. «Ha preso il sopravvento un «muro di gomma» - denuncia il Mfd - eretto da chi vuole perpetuare dei privilegi». Una richiesta tanto più ragionevole - quella del cartellino di riconoscimento - se si tiene conto che ogni giorno, dentro il Policlinico, transitano circa 10.000 persone. «Non ci arrendiamo» - promette il Mfd - sappiamo di avere con noi la stragrande maggioranza dei cittadini e tanti operatori sanitari».

Fuga di gas, chiude il centro Scoppiano le fogne paura a Civitavecchia

Poteva essere una tragedia, ma per fortuna c'è stato soltanto un grosso spavento collettivo per l'esplosione di tre tombini delle fogne nella centralissima piazza Vittorio Emanuele a Civitavecchia. Potrebbe essere stato gas biologico, accumulatosi nelle fogne a far esplodere i tombini. I tecnici dell'Italgas lavorano giorno e notte per scoprire l'origine del guasto. Anche oggi chiuso al traffico il centro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SALVIO SERANELLI

CIVITAVECCHIA. Un auto danneggiata un marciapiede sollevato e soprattutto un grande spavento sono queste le conseguenze per fortuna limitate dell'esplosione dei tombini della rete fognaria nel pieno centro cittadino causata da una fuga di gas. Erano da poco passate le 10.30 quando nella centralissima piazza Vittorio Emanuele fitta di banche, negozi e parcheggi sono letteralmente schizzati per aria con un fortissimo boato i tre pesanti chiusi. Uno dei tre coperchi si è praticamente disintegrato mentre i passanti fuggivano nei portoni e si rifugiavano nelle banche. La forte pioggia che cadeva ha evitato una tragedia. Nelle vie del centro infatti c'era meno gente del solito molti passanti preferivano camminare vicino ai negozi per evitare di bagnarsi. Lo

stesso traffico automobilistico era molto limitato e per puro caso non c'erano macchine in transito al momento dello scoppio dei chiusi. Per qualche minuto si è temuto il peggio. L'intera zona è stata evacuata e il traffico in tutto il centro di Civitavecchia è stato deviato. «Sembra una bomba che fosse scoppiata sulla porta» - dicono alcuni clienti della Banca nazionale del lavoro - «C'è stato qualcuno che si è sentito male mentre gli altri hanno cercato di allontanarsi». Non ci sono state scene di panico ma lo spavento e la paura che forse successe qualcosa di più grave sono durati a lungo. «Siamo usciti fuori guardando verso le abitazioni più vecchie della piazza» - dicono alcuni clienti del bar Danilo - «Credevamo che fosse scoppiata una bomba del gas poi abbiamo visto i tom-

Pomezia Pretore sequestra fabbrica

È stato messo sotto sequestro lo stabilimento «Dardo» di Pomezia per il grave incidente sul lavoro che è costato ad un operaio entrambe le gambe. La decisione è stata presa dal pretore della zona sezione penale, Vittorio Lombardi e Luigi Fiasconaro, dopo aver esaminato i risultati del sopralluogo degli ispettori del lavoro subito dopo l'incidente di cui è rimasta vittima Luigi Torni. L'operaio di 63 anni stava lavorando dentro lo stabilimento per il riciclaggio della carta straccia quando è caduto all'interno di una delle macchine usate per tagliare le balie di carta pressata. È rimasto incastrato negli ingranaggi ed ha avuto le gambe amputate da una grossa lama. Immediatamente soccorso Luigi Torni è stato trasportato alla clinica San Anna di Pomezia dove i medici, constatate le gravi condizioni si sono riservati la prognosi. I controlli effettuati dall'ispettore del lavoro hanno evidenziato che nella fabbrica, che occupa 15 lavoratori all'interno della stessa rete fognaria. La situazione comunque è sotto controllo e la gente può dormire tranquillo. I lavori proseguiranno anche oggi con la conseguente chiusura delle vie del centro con prevedibili disagi per il traffico.

INAUGURATA A ROMA UNA ORGANIZZAZIONE SANITARIA PRIVATA

AS Agenzia Salute

Una bussola per navigare nei furti dell'assistenza sanitaria. «AGENZIA SALUTE» Vi aiuta ad orientarVi nei meandri della sanità. Vi trova al momento giusto lo specialista giusto a un onorario prestabilito, Vi facilita la soluzione dei problemi medico-assicurativi.

Vi Finanzia a Tassi Agevolati

Le cure dentistiche e gli interventi di chirurgia-estetica tramite una convenzione con il CREDITO ITALIANO. A questo si aggiunge un elenco di infermieri e fisioterapisti disponibili sempre a tariffe particolari per assistenza e terapie a domicilio.

Servizio Informazioni Clienti.
Via Quirino Majorana, 237
Tel. 06/556872-17-556898-1

MANIFESTAZIONE SPETTACOLO PRO MOZAMBICO

PALAEUR
20 gennaio 1988 - ore 20,30

con
Marco ARMANI - Mimmo LOCASCIO
Giovanna MARINI
Enrico RUGGERI - Franco SIMONE

conducono
DAVIDE RIONDINO e PAOLO ROSSI

promossa da Cgil Lazio
Fiam Lazio e Fiam nazionale

Lavastoviglie 45

Piccole dimensioni, grandi prestazioni

CON SCAMBIATORE DI CALORE

LA TECNICA PIÙ ATTUALE PER IL RISPARMIO DI ENERGIA

MAZZARELLA BARTOLO
V.le Medaglie D'oro 108
ROMA - Tel. 06/386508

MAZZARELLA & SABBATELLI
Via Tolomeide 16/18
ROMA - Tel. 06/319916

PAGAMENTO IN 24 RATE DA L. 44.000

NOVITÀ

Abbonatevi a

L'Unità